

TI_GERICHTE 60.2022.143 vom 24. Februar 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-02-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2022.143

FR: TI_GERICHTE 60.2022.143 du 24 février 2023

IT: TI_GERICHTE 60.2022.143 del 24 febbraio 2023

Regeste

Reclamo dell'accusatore privato contro il decreto di abbandono del procuratore pubblico. amministrazione infedele. in dubio pro duriore

Erwägungen

E. 1

CPP), con riferimento segnatamente all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 1.2

Il gravame, inoltrato il 16.5.2022 contro il decreto di abbandono 4.5.2022, è tempestivo (siccome presentato nel termine di dieci giorni in applicazione dell'art. 322 cpv. 2 CPP) e, anche, proponibile (BSK StPO – R. GRÄDEL / M. HEINIGER, 2. ed., art. 322 CPP n. 5; BSK StPO – P. GUIDON, op. cit., art. 393 CPP n. 10; ZK StPO – N. LANDSHUT / T. BOSSHARD, 3. ed., art. 322 CPP n. 7; ZK StPO – A.J. KELLER, op. cit., art. 393 CPP n. 16).

E. 1.3

La reclamante, a cui incombeva l'onere di motivazione giusta gli art. 396 cpv. 1 (secondo cui i reclami vanno motivati) e 385 cpv. 1 CPP [le cui lit. a/b prevedono esplicitamente che devono essere indicati, con precisione, i punti della decisione che si intendono impugnare e i motivi (giuridici e fattuali: decisione TF 6B_1389/2021 del 17.1.2022 consid. 4.2.2.) a sostegno di una diversa decisione] (sentenza TF 6B_1273/2019 dell'11.3.2020 consid. 2.4.3.; cfr. anche sentenza TF 6B_653/2018 del 24.9.2018 consid. 3.4.), sebbene postuli la promozione dell'accusa a carico di PI 1 “ per i reati imputatigli e segnatamente i.s. per amministrazione infedele ” (reclamo, p. 3), accenna esplicitamente in seguito, ovvero in replica, soltanto al reato giusta l'art. 158 CP. Questa Corte tratterà quindi solo il reato giusta l'art. 158 CP nell'ipotesi in cui saranno dati gli altri presupposti di ricevibilità.

E. 1.4

RE 1, accusatrice privata nel procedimento, titolare dei beni giuridici tutelati dall'art. 158 CP (decisione TF 1B_554/2021 del 6.6.2022 consid. 4.2.; BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI / C. RIEDO, 4. ed., vor art. 137 CP n. 19 ss.), è legittimata a reclamare ex art. 382 cpv. 1 CPP avendo un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica del decreto di abbandono, che ha negato l'esistenza del reato giusta l'art. 158 CP, che l'avrebbe lesa personalmente, direttamente ed attualmente.

E. 1.5

L'impugnativa è dunque ricevibile in ordine nei limiti indicati.

E. 2

. Il reclamo contro il decreto di abbandono è accolto, segnatamente, in presenza di sufficienti indizi di reato tali da giustificare la promozione dell'accusa (art. 319 cpv. 1 lit. a CPP) oppure se (contrariamente al giudizio del procuratore pubblico) sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato (art. 319 cpv. 1 lit. b CPP). Si ricorda che l'azione penale – per principio – è essenzialmente pubblica (art. 7 cpv. 1 CPP) e, come tale, esercitata dal procuratore pubblico, per cui non può essere lasciata all'arbitrio o al sentimento soggettivo delle parti, ma deve fondarsi su oggettivi, concreti e sufficienti elementi indiziati. In questo senso non basta una diversa interpretazione delle risultanze da parte del reclamante, ma occorre la dimostrazione della verosimiglianza di alto grado circa altra conclusione che merita approfondimento .

E. 3

. 3.1. La reclamante ipotizza a carico di PI 1 il reato di amministrazione infedele [secondo cui è punito chiunque (per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, art. 158 cifra 1 cpv. 3 CP), obbligato per legge, mandato ufficiale oppure negozio giuridico ad amministrare il patrimonio altrui o a sorvegliarne la gestione, mancando al proprio dovere, lo danneggia oppure permette che ciò avvenga (art. 158 cifra 1 cpv. 1 CP) (BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 11 ss.); chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, abusa della qualità di rappresentante conferitagli dalla legge, da un mandato ufficiale o da un negozio giuridico e cagiona in tal modo un danno al patrimonio del rappresentato, è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria (art. 158 cifra 2 CP)].

E. 3.2

Il reato presuppone un dovere di gestione oppure di sorveglianza della gestione: può pertanto essere autore del reato solo chi – obbligato proprio alla tutela di interessi patrimoniali altrui, disponendo nella sua attività di un alto grado di indipendenza – amministra l'altrui patrimonio (di una certa importanza), per l'altrui interesse (decisione TF 6B_289/2020 dell'1.12.2020 consid. 9.1.; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 11 ss.). Il comportamento penalmente rilevante ai sensi dell'art. 158 CP non è descritto nella disposizione di legge. Esso consiste nel violare gli obblighi propri di un amministratore, che si determinano secondo il caso concreto (decisione TF 6B_815/2020 del 22.12.2020 consid. 4.2.; BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 61 ss./124 ss.; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / D. CRAMERI, 4. ed., art. 158 CP n. 9 s.). Un amministratore è dunque punibile se contravviene – per azione o per omissione – agli obblighi specifici che gli incombono in ragione del suo obbligo di amministrare e di proteggere gli interessi pecuniari di terzi (decisioni TF 6B_1074/2019 del 14.11.2019 consid. 4.1.; 6B_818/2017 del 18.1.2018 consid. 1.2.2.). Si tratta di un reato intenzionale; il dolo eventuale è sufficiente (BSK Strafrecht II – M. A. NIGGLI, op. cit., art. 158 CP n. 136 ss.).

E. 3.3.1

Il procuratore pubblico ha ritenuto che la distruzione della documentazione sequestrata presso la _____ impedisse manifestamente di procedere ulteriormente nei confronti di PI 1. L'assenza di questi documenti comportava infatti l'impossibilità di eseguire altri accertamenti che potessero corroborare indizi di reato tali da giustificare la promozione

dell'accusa. Ha nondimeno aggiunto che i comportamenti di PI 1 nella vicenda avrebbero meritato un approfondimento nell'ottica dei reati a lui imputati (ovvero giusta gli art. 138, 158 e 251 CP).

E. 3.3.2.1

La conclusione del magistrato inquirente – per cui la distruzione degli atti sequestrati nel procedimento inc. MP 2017.5317 ostava ad ulteriori accertamenti che potessero corroborare indizi di reato tali da giustificare la promozione dell'accusa – è senz'altro prematura. Per esaminare se una condotta sia penalmente rilevante occorre infatti anzitutto determinare gli obblighi concreti spettanti all'amministratore, punibile se contravviene per azione oppure per omissione agli obblighi specifici che gli incombono in ragione del suo obbligo di amministrare e proteggere gli altrui interessi pecuniari. Nel caso di specie il procuratore pubblico non ha esplicitato quali doveri incombevano a PI 1, gestore – per il tramite della _____ – della relazione n. _____ intestata a RE 1 presso _____, _____. Il fatto che la documentazione sequestrata presso la _____ sia stata distrutta non impediva di stabilire gli obblighi spettanti a PI 1 nella sua veste di gestore del conto della qui reclamante, ritenuto che copia (non contestata) dei contratti di gestione [allegata al verbale 9.8.2017 di PI 1 (AI 7)] e del contratto di apportatore di clienti tra _____ e la società [allegata al verbale 11.10.2017 di _____ (AI 7)] è agli atti del procedimento e che, per dire dello stesso PI 1, l'asserito accordo con le clienti – secondo cui l'avrebbero autorizzato ad informare _____ sull'andamento del conto – sarebbe stato orale (verbale 12.10.2017, p. 3, AI 7). Più in generale, gli obblighi di PI 1 potevano evincersi pure dalle norme applicabili ad un contratto come quello in esame. Una volta definiti i doveri dell'imputato, il pubblico ministero avrebbe dovuto valutare, segnatamente sulla base delle dichiarazioni dello stesso PI 1 e di _____, se l'imputato avesse ossequiato agli obblighi spettantigli concretamente.

E. 3.3.2.2

PI 1 ha addotto che il profilo richiesto dalle clienti era di natura conservativa (verbale 12.10.2017, p. 3, AI 7). A suo dire, le clienti, quando le aveva incontrate, non avevano fatto riferimento al fatto che avrebbero dovuto utilizzare le relazioni in questione per far fronte a pagamenti (verbale 12.10.2017, p. 3, AI 7). Per l'imputato era chiaro che le clienti volevano una gestione conservativa volta a tutelare il capitale e ovviamente a “performare”, seppure in base al profilo prudenziale (verbale 12.10.2017, p. 4, AI 7). Su indicazione di _____, l'imputato, con la vendita di titoli, ha nondimeno generato liquidità. In merito _____ ha riferito che avrebbe chiesto più volte a PI 1 di creare liquidità perché avrebbe avuto esigenza di prelevare rispettivamente di addebitare i conti delle clienti (verbale 11.10.2017, p. 3, AI 7). A domanda “ (...) a quale titolo io abbia impartito queste istruzioni (...) ”, ha risposto “ (...) come _____, ma senza alcun titolo, nel senso che non avevo nessuna procura per fare questo. Il PP mi chiede per quale ragione PI 1 desse seguito alle mie istruzioni. Non lo so. Di sicuro PI 1 non mi ha mai detto che voleva vedere o sentire le clienti, se non verso la fine del 2016 quando si è posta la problematica della chiusura del conto di _____. Il PP mi chiede nuovamente se io non avessi un accordo con PI 1 circa queste modalità di amministrazione del mandato conferito a _____ dalle clienti RE 1 e _____ e rispondo di no. Il PP mi chiede se io abbia mai impartito istruzioni specifiche sulla compravendita di titoli e rispondo di no. Come detto, se invece si parla di generare liquidità rispondo di sì .” (verbale 11.10.2017, p. 3, AI 7). E ancora: “ Il PP mi chiede se PI 1 mi abbia mai chiesto spiegazioni sul fatto che, diversamente da quanto

era stato inizialmente prospettato e cioè una gestione prudente di un portafoglio titoli, di fatto si è assistito a importanti uscite di liquidità generate proprio dalle vendite dei titoli. PI 1 non ha mai chiesto nulla al riguardo né si è mai posto il problema, per quanto io ricordi .” (verbale 11.10.2017, p. 4, AI 7). PI 1, da parte sua, ha affermato – confrontato con le dichiarazioni di _____ secondo cui “PI 1 faceva quello che gli dicevo io. Lui non si poneva nessun tipo di problema perché gli interessava unicamente la gestione e il percepimento delle sue commissioni. Il PP chiede se PI 1 mi abbia chiesto se le istruzioni che io gli impartivo provenissero dalle clienti e rispondo che lui non me lo ha mai chiesto .” (verbale 11.10.2017, p. 4, AI 7) – che era corretto che lui facesse quello che gli diceva _____, come da istruzioni a suo tempo dategli dalla cliente, soprattutto da _____, anche se le istruzioni glielle avrebbero date le clienti già in occasione dell’apertura del conto, quando erano venute insieme in ufficio (verbale 2.9.2021, p. 4, AI 19). L’imputato non avrebbe mai avuto alcun dubbio sul fatto che le istruzioni da parte di _____ non fossero coperte dalla volontà delle clienti (verbale 2.9.2021, p. 4, AI 19). Le dichiarazioni dell’imputato sul fatto che le clienti l’avrebbero autorizzato a seguire le istruzioni di _____ sembrerebbero tuttavia in contrasto con quanto quest’ultimo ha asserito, ovvero che si sarebbe fatto passare, agli occhi di PI 1, quale rappresentante autorizzato di RE 1 e di _____ (verbale 11.10.2017, p. 4, AI 7). Ha addotto: “ A PI 1 dicevo che io mi sentivo con le clienti e che queste erano informate. In altre occasioni le mettevo in copia nella corrispondenza e-mail utilizzando l’indirizzo fittizio di _____. Mi viene fatto notare che il “contratto apporto clientela” (...) prevedeva che il procacciatore non aveva alcun diritto di ottenere informazioni relative ai clienti. Di fatto né io né PI 1 abbiamo rispettato questo punto del contratto .” (verbale 11.10.2017, p. 4, AI 7). Non si comprende pertanto perché _____ avrebbe dovuto farsi passare come autorizzato da RE 1 e da _____ ad agire per loro conto se, come ha sostenuto l’imputato, esse l’avevano autorizzato a prendere istruzioni da _____. L’imputato medesimo sembrerebbe peraltro contraddirsi quando ha risposto di no alla domanda del procuratore pubblico “ (...) se _____ fosse autorizzato a impartirmi istruzioni per conto delle clienti .” (verbale 12.10.2017, p. 3, AI 7). Il fatto che, secondo le dichiarazioni di _____, le clienti avrebbero voluto che lui facesse da tramite tra loro e la _____ (perché non avrebbero voluto che ci fossero collegamenti tra loro ed una fiduciaria in Svizzera) [verbale 7.8.2017, p. 6, AI 7] non implica del resto necessariamente che potesse agire per conto loro, segnatamente, impartendo istruzioni all’imputato. Si tratterà quindi, per il procuratore pubblico, di segnatamente valutare la credibilità di PI 1, e degli altri partecipanti al procedimento penale, approfondendo i fatti con ogni atto che reputerà necessario ed esaminando anche che tipo di relazione (professionale/privata) ci fosse tra l’imputato e _____. Il magistrato inquirente stesso ritiene del resto, come indicato nel decreto di abbandono, che i comportamenti di PI 1 nella vicenda avrebbero meritato un approfondimento nell’ottica dei reati a lui imputati (giusta gli art. 138, 158 e 251 CP).

E. 3.3.3

Si ricorda che per la decisione se prolare un decreto di abbandono vale il principio in dubio pro duriore , riconducibile al principio della legalità (art. 5 cpv. 1 Cost. e 2 cpv. 2 CPP i.r.c. art. 319 cpv. 1 e 324 CPP; decisione TF 6B_594/2021 del 6.9.2021 consid. 7.) [principio che deve tenere presente anche la giurisdizione di reclamo (decisione TF 6B_130/2021 dell’8.6.2022 consid. 2.3.1./2.3.2.)], che comporta che un decreto di abbandono non possa essere pronunciato se non quando appaia chiaramente che i fatti non sono punibili o le condizioni per il perseguimento non sono date. L’istruzione deve essere aperta e l’accusa di

principio promossa (se non entra in linea di conto un decreto di accusa) quando una condanna appaia più verosimile che un'assoluzione. Se le probabilità di assoluzione e di condanna sono equivalenti, si impone la promozione dell'accusa, in particolare se il reato è grave.

E. 3.4

Il decreto 4.5.2022 è annullato. Gli atti del procedimento sono formalmente ritornati al magistrato inquirente per i suoi incombenti. In considerazione della pendenza di una causa civile promossa da RE 1 nei confronti della _____ presso la _____, l'inc. MP 2020.7010 è materialmente trasmesso a tale autorità, come da sua richiesta.

E. 4

Intimazione : Per la Corte dei reclami penali II
presidente

La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.